

**Incontro inter-istituzionale sul progetto di riuso dell'Ex casa del Fascio e
dell'Ospitalità di Predappio.
Residenza municipale di Predappio, 30 luglio 2014**

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Gli Enti e gli Organismi associativi sottoscritti sono convenuti a Predappio in data 30 luglio 2014 per discutere del progetto culturale finalizzato al recupero funzionale ed al riuso dell'Ex Casa del Fascio e dell'Ospitalità, presentato dal Sindaco Giorgio Frassinetti e da Carlo Giunchi, consulente dello stesso Comune.

Il progetto muove dalla convinzione della necessità di porre il tema della storia del periodo che vide la nascita, lo sviluppo e la caduta della dittatura fascista al centro di una vasta opera di informazione e formazione, particolarmente rivolta alle giovani generazioni, allo scopo di rafforzare la conoscenza critica delle vicende che hanno caratterizzato l'Italia e l'Europa nel secolo scorso, di diffondere e consolidare una cultura democratica e di rafforzare l'identità storica italiana ed europea.

Nell'ambito di questa prospettiva il progetto funzionale prevede l'istituzione di un centro di ricerca e documentazione sulla storia del 900, dotato di archivio, biblioteca, videoteca e spazi laboratoriali e per iniziative formative e convegnistiche, oltre a vari servizi rivolti al pubblico, e ad un ampio comparto espositivo a carattere permanente destinato ad interagire, anche grazie all'impiego delle più aggiornate tecnologie della comunicazione, con un vasto pubblico di provenienza nazionale ed internazionale. Si tratterà nella sostanza di un museo storico non certo finalizzato alla celebrazione di "un punto di vista", ma strumento di comprensione della storia e di interazione con essa sulla base delle conoscenze, dei valori, delle problematiche del presente.

Confermando questa prospettiva il Sindaco ha comunicato la costituzione di un gruppo di lavoro, con una composizione a forte valenza storica e con carattere interdisciplinare, a cui il Comune intende demandare la formulazione di una specifica proposta espositiva e funzionale.

Sotto l'aspetto delle ipotesi gestionali è stata prospettata la costituzione di un organismo che possa essere partecipato al più alto livello istituzionale e dunque assicurare, insieme alle risorse acquisite grazie all'attività espositiva, un alto grado di sostenibilità economica. Diversi interventi hanno enfatizzato l'esigenza, per garantire la sostenibilità di qualsiasi progetto di recupero e riutilizzo, la necessità che il progetto venga inserito in un ampio ragionamento sullo sviluppo delle conoscenze e know-how del distretto forlivese, nonché quello romagnolo, riguardante la memoria pubblica del fascismo, coinvolgendo le scuole, i giovani e le donne nonché anche gli enti preposti a promuovere il turismo culturale, con particolare attenzione alle competenze culturali e linguistiche utili a raggiungere un pubblico europeo. L'aspetto gestionale, inoltre, non potrà non tener conto dello sviluppo futuro della Rotta Culturale Europea ATRIUM e le funzioni garantite dalla sua sede nell'ex-GIL a Forlì.

In tal senso è stato espresso anche un forte auspicio per il coinvolgimento, nella costruzione delle proposte culturali del centro, dell'estesa rete di istituzioni che operano in Italia e di quelle che si sono sviluppate anche nel contesto europeo.

Nel corso del confronto è stato evidenziato anche il valore culturale dell'opera di restauro dell'edificio, attualmente in stato di disuso, che rappresenta un importante esempio di architettura razionalista degno di conservazione e recupero, e che come tale costituisce

certamente un nodo significativo della Rotta europea sulle architetture dei regimi totalitari, che vede come capofila il Comune di Forlì (ATRIUM).

Particolare sensibilità è stata espressa anche per l'opportunità rappresentata da questo progetto nella direzione di trasformare Predappio ed il territorio circostante da simbolo di una memoria distorta, venata da una deleteria nostalgia, in centro propulsore per la conoscenza della storia e della sua complessità.

Inoltre una marcata sottolineatura è stata espressa riguardo alla vocazione europea che viene ad assumere il progetto, collocandosi nel novero delle iniziative più qualificate che concorrono, ben oltre alle rispettive dimensioni locali, alla costruzione di una memoria comune.

Infine gli Enti e gli Organismi associativi sottoscritti si accordano per proseguire un percorso di progettazione sull'Ex Casa del Fascio e dell'Ospitalità di Predappio, con particolare attenzione alla sostenibilità futura del progetto all'interno di un contesto distrettuale, nonché romagnolo, e si impegnano ad operare in tal senso ai livelli istituzionali nazionali ed europei più alti.

Giorgio Frassinetti, Sindaco del Comune di Predappio

Massimo Mezzetti, Assessore alla Cultura della Regione Emilia-Romagna

Elisa Giovannetti, Assessora alla Cultura del Comune di Forlì

Claudio Silingardi, Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di
Liberazione in Italia

Ines Briganti, Presidente dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età
Contemporanea della Provincia di Forlì-Cesena

Antonio Sciolino, Rappresentante Coordinamento regionale A.N.P.I. dell'Emilia-Romagna

Carlo Sarpieri, Presidente A.N.P.I. provincia di Forlì-Cesena

Gianni Saporetti, Rappresentante Fondazione Alfred Lewin, Forlì

Patrick Leech, Presidente Associazione per la Rotta Europea A.T.R.I.U.M.